

Matteo Thun

Publication

Publication
Abitare (I)

Page
154 / 156

Language
Italian/English

Issue
May 2007

Product / Project
Vitra Water Jewels



Matteo Thun
& Partners

Via Appiani 9
20121 Milano
Tel. +39 02 655 69 11
Facsimile +39 02 657 06 46

www.matteothun.com
mail@matteothun.com

DESIGN

Pur nell'opposto della tipologia e delle dimensioni, VitrA e Gaia&Gino procedono su binari paralleli, per convergere verso il comune punto di una più allargata identità, creatasi passando attraverso le profonde radici culturali. In comune il 2004, anno del debutto nel mondo del design. E poi il senso di complementarità, il desiderio di evoluzione, la collaborazione con designer internazionali (Ross Lovegrove, Matteo Thun e Noa per VitrA; Andrée Putman, Arik Levy, Karim Rashid, Yves Béhar per Gaia&Gino) per tradurre in pratica – in oggetti che andranno poi in tutto il mondo – valori propri resi globalmente accessibili. Ma soprattutto esprimere la profonda convinzione che un'azienda turca può investire nel design e diventare internazionale

Although poles apart in terms of style and size, VitrA and Gaia&Gino are travelling along parallel lines towards the common goal of creating a much broader identity for themselves by delving right down into their deep cultural roots. They both made their debut in the world of design in 2004. They also share the same sense of complementariness and desire to evolve and have set up business partnerships with international designers (Ross Lovegrove, Matteo Thun and Noa for VitrA; Andrée Putman, Arik Levy, Karim Rashid, Yves Béhar for Gaia&Gino) to give concrete form – objects destined to travel the world – to their own now globally-accessible values. But, above all, they both express the deeply held belief that a Turkish firm can invest in design and take on international status

A cura di/Edited by Mia Pizzi

VitrA

Siamo sinceri. Ci siamo accorti di questa seconda VitrA non più di tre anni fa, quando è emersa prepotentemente nel panorama internazionale grazie all'"essenzialità organica" di Ross Lovegrove, che nell'ormai nota Istanbul Collection ha sviluppato il concetto di *total bathroom* – dai sanitari alle piastrelle, dai rubinetti alle vasche – materializzando quel concetto di fluidità che gli è congeniale. Nella realtà industriale VitrA è la sesta fabbrica di sanitari nel mondo, attiva da oltre quarant'anni, parte del grande Eczacibasi Group: 36 aziende disseminate nel mondo, sorta di multinazionale turca varia negli argomenti: dal settore farmaceutico alla finanza, dall'edilizia all'information technology. VitrA è anche una delle realtà produttive più moderne, robotizzate e tecnologicamente avanzate.

Accanto a questa potentissima realtà, l'isola recente, piccola e felice del design, a dimostrazione "della capacità del fare", che le ha valso, solo nello scorso anno, numerosi premi internazionali. Iniziata, appunto, nel 2004 e ora ampliata e sfaccettata in più progetti realizzati da Matteo Thun, Noa Design e, ancora una volta, da Ross Lovegrove.

Let's be honest. We only noticed this second VitrA no more than three years ago when it burst onto the international scene with Ross Lovegrove's "organic minimalism", who developed the concept of a total bathroom in his now well-known Istanbul Collection – ranging from fittings to tiles, taps and bathtubs – giving concrete shape to that notion of fluidity so genial to it. On an industrial level, VitrA is the sixth biggest manufacturer of bathroom fittings in the world, has been in business for over forty years and is part of the Eczacibasi Group: 36 companies worldwide, a sort of Turkish multinational operating in various sectors: from pharmaceuticals to finance, building and information technology. VitrA is also one of the most modern, robotized and technologically cutting-edge production firms. This powerful business enterprise has recently incorporated a small but successful design business, demonstrating "practical know-how" which, last year alone, won it plenty of international prizes. It was in fact only started up in 2004, but has now been extended to encompass various projects designed by Matteo Thun, Noa Design and, once again, by Ross Lovegrove.

Matteo Thun, Water Jewels

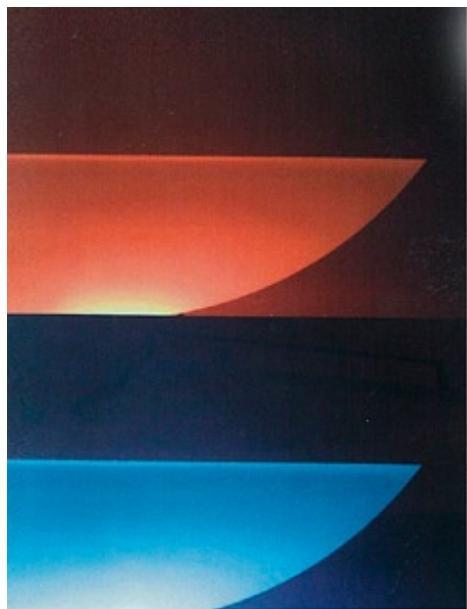
"Quando ho visitato le grandi moschee, mi sono chiesto a che cosa servono questi grandi volumi: servono allo spirito, servono all'anima, servono a ispirare le cose che non rientrano esattamente nel nostro sistema dell'estetismo e dello spazio..."

Thun si schernisce descrivendo il progetto come il più elementare realizzato da VitrA. In realtà, questi flussi culturali ed emotivi da cui si è lasciato attraversare, unitamente al grande rispetto per il *genius loci* – la fortemente voluta derivazione dai materiali di tradizione turca: pietra, legno e ceramica – sono l'anima della collezione, che nasconde dietro a un progetto di apparente semplicità, la consapevolezza, il rispetto e la riscoperta storica ("Il manufatto rappresenta il vero capitale della Turchia. Quando l'artigianalità ha un livello così elevato, entra nella categoria tra arti applicate e arti libere"). A ciò si aggiunge l'elemento della personalizzazione, la libertà della scelta: "Ognuno deve avere il diritto di comprare A per sovrapporre B e poi contrastarlo con C, lontano dalla logica di imposizione presuntuosa, tipica degli anni Novanta, per cui ci si trova in casa l'anima di un altro". Thun libera così progettista e committente dalla costrizione fissa, dall'utilizzo di un'unica serie, predisponendo la molteplicità dei materiali, la possibilità di configurazioni diverse quanto a colori e misure. E questo è solo l'incipit.

"When I visited the great mosques, I asked myself what these large volumes were for: they serve the spirit, they serve the soul, they serve to inspire things which do not exactly fall within our system of aesthetics and space..."

*Thun caglia describes the project as the simplest produced by VitrA. In actual fact these cultural and emotional fluxes he has allowed to flow through him together with great respect for the *genius loci* – the eager desire to draw on traditional Turkish materials: stone, wood and ceramics – are the real soul of a collection which conceals awareness, respect and historical rediscovery ("Manufacturing is Turkey greatest asset. When craftsmanship is of such a high standard, it falls between the categories of applied and free arts") behind a seemingly simple project. This is backed up by a certain personal touch and freedom of choice: "Everybody ought to have the right to buy A to compare it with B and then contrast it with C, a far cry from the kind of presumptuous thinking associated with the 1990s, according to which somebody else's soul ends up in your home". Thun frees both the designer and client from any fixed constraints, from the use of just one range, offering a wide selection of materials, the possibility of lots of different configurations in terms of colours and sizes. And that is just the beginning.*



**NOA, High-Q+**

I milioni di pezzi prodotti e le strategie di marketing inducono VitrA a esplorare costantemente anche il settore contract. Ancora una volta a cavallo tra tecnologia, funzionalità e proporzioni, Noa risolve questo argomento con due progetti legati a quelli di Thun e di Lovegrove dalla continuità dell'innovazione inaspettata, dall'attenzione alla forma, dalle realistiche soluzioni della gestualità.

The millions of items it produces and marketing strategies have led VitrA to constantly explore the contract sector too. Still poised between technology, functionality and proportions, Noa has tackled this challenge by creating two projects connected with Thun's and Lovegrove's ones by the same sense of unexpected innovation, attention to form and realistically stylish details.

• Senza dubbio scenografico, High-Q+ nasconde a bordo lavabo tre sensori "sottopelle" ceramica, adatti a regolare il flusso dell'acqua, identificabili con icone di facile lettura. Non solo: una serie di Led installati sotto il bacino di vetro si accende di blu o di rosso assecondando il getto d'acqua calda o fredda.

• Undoubtedly striking, High-Q+ has three "under-skin" sensors concealed in the edge of the basin designed for controlling the water flow and marked with clear symbols. But that is not all: a set of LEDs installed beneath the glass basin light up either blue or red as the hot or cold water flows.

